

L'AMORE FA IL MIRACOLO IL MALATO TORNA A VIVERE

Il nuovo romanzo di Mario Biondi si addentra con discrezione e fantasia in quel territorio misterioso e inquietante che è il coma profondo.

Mario Biondi

Una porta di luce - Longanesi, pogg. 278, lire 29.000

È stata un'avventura narrativa audace quella tentata da Mario Biondi con questo racconto che si addentra in un territorio accidentato e inquietante: il coma profondo. Il risultato poteva essere un'invasione di campo in situazioni che la scienza guarda con sospetto e che rimangono ai limiti di un'esperienza individuale difficile da riferire.

Ma Biondi, scrittore di provate virtù narrative, abile ingegnere della macchina romanzesca, è riuscito a muoversi con discrezione e misura, lasciando che fosse soprattutto la fantasia a spingersi in quelle misteriose zone d'ombra sospese tra la vita e la morte. Ne è risultato un romanzo che appassiona per gli imprevedibili risvolti, ma anche per gli interrogativi lasciati aperti, soprattutto per il desiderio che tutto lo percorre di non

arrendersi ai limiti umani e di esplorare i legami che esistono tra il fisico e lo spirituale, il corpo e la psiche.

A entrare in coma profondo è Jacopo Sassi, fortunato conduttore di spettacoli televisivi, rimasto vedovo con un figlio tredicenne. Mentre sciano insieme a Frassineto, nelle Alpi Marittime, il presentatore viene travolto da una slavina che inabissa la sua mente e il suo corpo in un buio irraggiungibile da chi gli sta accanto.

La medicina ufficiale lo considera spacciato, ma Cristina, una giovane dottoressa innamorata di lui, non si arrende e lo porta in una piccola clinica dei Monti Tatra, sul versante slovacco. Lì si è rifugiato un medico rumeno che, affiancato da due suore e da un cugino, genio del computer, lotta contro gli stati di coma ritenuti irreversibili, mescolando tecniche avanzatissime con altre antiche, risalenti alla cultura

tradizionale del suo popolo.

Dopo un rocambolesco trasferimento, Jacopo viene sottoposto alla nuova terapia, ma tutto sembra congiurare contro la sua guarigione. Al discusso medico viene imposto di chiudere la clinica, mentre contro di lui si accanisce un'organizzazione internazionale malavitosa che vorrebbe impossessarsi dei macchinari.

Ma se da un lato attorno all'ammalato si stringe il cerchio della malvagità e della violenza, dall'altro diventa sempre più potente quello dell'amore: il figlio che aveva causato la slavina e che nella sua malinconia di adolescente solitario parla con amici spaziali, si riav-

vicina al padre in una riscoperta intimità affettiva; un eccentrico zio con il quale Jacopo ha trascorso periodi felici dell'infanzia cerca di risvegliarlo con i ricordi del passato, e Cristina gli sussurra

il suo amore. Sotto l'affettuosa tempesta di questi interventi, il corpo inerte e assente inizia a percepire degli stimoli, mentre la mente avverte barlumi che le spalancano nel buio una porta di luce. Il grande viaggio del rientro nella vita è iniziato.

Mariapia Bonanate

MARIO
BIONDI
**UNA PORTA
DI LUCE**